

---

## George Sand, *Le Théâtre des marionnettes de Nohant*

Valentina Ponzetto

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7298>

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 aprile 2010

Paginazione: 172

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Valentina Ponzetto, « George Sand, *Le Théâtre des marionnettes de Nohant* », *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7298>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# George Sand, *Le Théâtre des marionnettes de Nohant*

Valentina Ponzetto

---

## NOTIZIA

GEORGE SAND, *Le Théâtre des marionnettes de Nohant*, édition présentée et annotée par Bertrand TILLIER, Tusson, Du Lérot, 2009.

- <sup>1</sup> *Le Théâtre des marionnettes de Nohant* è uno degli ultimi scritti di George Sand, pubblicato dal giornale «Le Temps» nel maggio 1876, appena un mese prima della morte dell'autrice. Sospeso fra saggio, *portrait littéraire* e autobiografia è un testo curioso e particolare, che racchiude ben più spunti e livelli di lettura di una semplice cronistoria del teatrino animato per anni dalla famiglia della romanziera nella sua dimora del Berry. Sarà dunque benvenuta l'iniziativa delle edizioni Du Lérot, particolarmente attente alla bibliografia sandiana, di ripubblicare l'opera in formato tascabile, accompagnata dalla presentazione scritta da Bertrand Tillier per l'ormai esaurita edizione «Séquences» del 1998.
- <sup>2</sup> Il curatore sottolinea in primo luogo come il *Théâtre des marionnettes* sia in realtà innanzitutto un ritratto e un elogio del suo principale artefice, Maurice Sand, il cui profilo artistico è qui tratteggiato nella sua forma ultima e più compiuta, vista la rapidissima parabola discendente della sua carriera dopo la morte della madre. Accanto a lui, inoltre, compaiono le figure di altri illustri amici, Chopin, Delacroix, Manceau, Bocage, che fanno del testo una sorta di «*mémorial intime*». La presenza di tante figure care all'autrice e di ricordi personali, così come il tono della narrazione, scritta del resto alla prima persona, fanno di quest'opera una sorta di «*autobiographie déguisée*» che, come suggerisce Tillier, potrebbe figurare come un ultimo capitolo aggiuntivo all'*Histoire de ma vie*.
- <sup>3</sup> Contemporaneamente, tuttavia, l'opera si iscrive anche nella Storia, evocando la rivoluzione del 1848 e il Secondo Impero con la sua censura, il cui peso ha certamente influito sullo sviluppo del piccolo teatro, privato e dunque libero.

- 4 Infine il testo assurge a valore di saggio tracciando, accanto alla minuziosa descrizione del teatrino con i suoi piccoli attori fatti in casa, i suoi dispositivi e i suoi spettacoli, la storia e l'elogio delle «marionnettes à gaine», ovvero i burattini, spunto e pretesto per riflessioni più generali sull'illusione teatrale e l'arte dell'attore, sui molteplici doni necessari all'uomo di teatro e sull'antico contrasto fra testo drammaturgico e improvvisazione su canovaccio, tema caro a George Sand e da lei già spesso affrontato in molti scritti narrativi e teorici di cui *Le Théâtre des marionnettes de Nohant* appare come l'ultima eco.